



Mensile dell'Associazione Progetto Verona - Gennaio 2009 - Anno 7° n. 1

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1 CNS VERONA

## Tempo di responsabilità. Scrutando i segni dei tempi

**Venerdì 16 gennaio**

### **Assemblea pubblica**

La prossima assemblea, aperta a tutti, è organizzata per la sera di **venerdì 16 gennaio**, ore 21, presso la sala civica di via Brunelleschi, 12.

Tema:

### **“Un autodromo nel veronese. Cosa c'entra?”**

Testimone relatore sarà **Cesare Nicolis**, che da tempo segue questo progetto che trasforma una vasta area della nostra provincia, **Everardo Amadio** (responsabile territorio e parchi per il WWF) e **Carlo Reggiani**, cittadino attivo nel territorio.

Conduce **Mauro Tedeschi**.

Contiamo su una presenza convinta e attenta.

Ci proponiamo di avere informazioni su quanto si sta programmando e di tentare di capire perché si è proceduto, finché è stato possibile, nel silenzio e nella disinformazione generale, anche se si tratta di opere che hanno costi economici elevatissimi e che sono destinate a cambiare radicalmente la fisionomia e la funzione agricola naturale di un vasto territorio. A beneficio di chi? E' importante che si diffonda la volontà di vederci chiaro in un progetto mastodontico di lavori pubblici e di cementificazione. Ci chiediamo anche se è ammissibile che poche persone decidano di modificare in maniera definitiva una parte notevole del nostro territorio, devastandolo, senza un preliminare dibattito sul futuro che ci aspetta.

L'Epifania si è portata via tutte le feste, ma non la festa che dura, quella della vita, il grande dono che ci troviamo in mano. La festa della vita è responsabilità, per ciascuno di noi, nei confronti di chi ci è vicino, della città, di tutta la famiglia umana. Il futuro che è davanti a noi è pesante, burrascoso: può schiacciare. Ma per chi sceglie e vive la strada della responsabilità il percorso è obbligato: scrutare i segni dei tempi nuovi (i cieli nuovi e le terre nuove) e fare la propria parte per costruire il futuro. E' la prospettiva di chi accoglie Gesù, il bambino, che si manifesta a ogni uomo e in ogni uomo per il bene di tutti.

Il 2009 è il tempo della nostra responsabilità, di quella sana inquietudine che non ci permette di sederci nelle nostre comodità. Prima di tutto dobbiamo battere la paura ("Non abbiate paura"), quella paura che da troppo tempo

ci viene inculcata, messa dentro: la paura dell'uomo cattivo, di 'certe facce', del diverso da noi, del povero, dell'immigrato. Oggi pare che conti solo cancellare queste persone per vivere nella sicurezza. La persona responsabile non si fa travolgere da queste 'percezioni'. Non è così. La vita è crescere insieme, creando le condizioni perché ognuno possa dare il meglio di sé, attenti a tutte le persone, ai bisogni di ciascuno e alle possibilità di bene presenti in ogni persona. Questo può richiedere severità e punizioni anche pesanti, ma sempre nel rispetto per la persona umana.

Accogliere "Il Bambino" è accogliere ogni persona.

Non significa dire sempre sì a tutti, né giustificare ciò che non va. Si tratta di costruire insieme, correggendoci l'un l'altro, la civiltà dell'amore.



foto dal sito [www.agranelli.net](http://www.agranelli.net)

## “VOI NON AVETE FATTO NIENTE!”

**“Con quale coraggio criticate il sindaco Tosi che ha cambiato in meglio la nostra città?”**

Sono parole che si sentono spesso. Saremmo una città fortunata se fosse vero. Ma è così? E' vero che la precedente Amministrazione non ha fatto nulla e che Flavio Tosi fa molto? Altri risponderanno per la loro parte e per le loro competenze. Io lo faccio per i 36 mesi in cui sono stato Assessore ai Servizi Sociali e per i 18 mesi (luglio 2002-Natale 2003) in cui ho avuto l'incarico di Assessore alle Politiche dell'immigrazione.

Premetto che sono molto contento delle opere e delle iniziative realizzate; che la spesa complessiva è stata rilevante, ma **ha pesato sulle casse del Comune solo per un milione e mezzo di euro circa. Il grosso della spesa è stato coperto da privati e da accordi tra enti pubblici.**

Abbiamo operato in collaborazione: Assessorato, USSL 20, Azienda Ospedaliera, AGECS, ATER, Istituto Assistenza Anziani, Pia Opera Ciccarelli, Cariverona, Circoscrizioni, volontariato, privato sociale, Glaxo, Pro Senectute, parrocchia di Montorio, ICIS, Università, Don Calabria, associazioni dei disabili, fondazione Canossa, Consulta comunale dell'handicap, AGSM, Assessorati alla Casa e al Decentramento, Centro Servizi Volontariato.

### Ecco le realizzazioni.

#### ANZIANI

1) Progetto "Anziani protagonisti nel quartiere". Abbiamo **inaugurato 10 centri per anziani autosufficienti**: Veronetta, Piazza Isolo, Parona, Chievo, Golosine, Tombetta, Biondella, Porto San Pancrazio, Montorio, Poiano. A Cadidavid, Quinto, S. Maria in Stelle, Palazzina, San Bernardino sono partiti altri centri, già programmati mentre ero assessore (è da verificare il funzionamento). Gestori sono decine di associazioni del territorio. Abbiamo recuperato spazi preziosi per la città, oggi sedi dei



centri.

2) Abbiamo aperto una **"casa famiglia"** in via Taormina (25 posti letto e 10 posti di permanenza diurna) per anziani che vivono un momento di non autosufficienza, ma che si spera possano recuperare l'autonomia e ritornare a casa propria, con benefici umani ed economici notevoli. Avevamo programmato altre tre strutture simili in città.

3) Progetto **Alzheimer**. Abbiamo realizzato il centro "Berto Barbarani" in via Scuro, nei pressi dell'ospedale di Borgo Roma, per 30 anziani non autosufficienti, con un centro diurno, intitolato alla benefattrice "Gabriella Cristofori", per una trentina di ammalati di Alzheimer, con un centro di ser-



La sede del Centro per ammalati di Alzheimer in via Scuro

vizio permanente a favore dei familiari di tutti gli ammalati di Alzheimer, aperto 24 ore su 24. Altri centri diurni sono stati attivati presso Casa Serena, a Villa Al Parco (ex Villa Monga) e in via Marconi.

4) Progetto **"portiere sociale"**, in avvio: si stipendiano persone con il compito di tenere rapporti personali con gli anziani e con le persone 'deboli' del quartiere, coinvolgendo i servizi sociali del Comune e dell'USSL, il volontariato locale e tutte le disponibilità.

#### UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'

E' stata inaugurata una nuova e accogliente sede, in piazza S.Eufemia. Sono state messe a disposizione una sala per le attività artistiche presso l'ex Arsenale (centinaia gli iscritti) e l'aula di informatica della scuola comunale "Bom Brenzoni".

**DISABILI** (in collaborazione con l'USSL 20)

1) Avvio dell'**"Agenzia del tempo libero"**, grazie alla quale 58 disabili sono stati inseriti in normali ambienti di vita. Progetto di valore assoluto.

2) Realizzazione del **centro di accoglienza dei disabili in via Sicilia**.

3) Parziale finanziamento di progetti per favorire scelte autonome dei disabili. Va ricordata in particolare una **abilitazione per down** verso l'autonomia.

4) Realizzazione di percorsi per disabili in città e **abbattimento di barriere architettoniche** (più di mille interventi effettuati e stanziamento di 600.000,00 euro per nuovi lavori).

5) **Scuola** triennale per insegnare la lingua dei segni ai **sordomuti** e ai loro accompagnatori.

6) Inserimento dei **disabili** in eventi

cittadini e di quartiere, in collaborazione con il volontariato locale.

7) Lavoro con istituzioni, aziende e associazioni per l'**inserimento scolastico e lavorativo dei disabili**.

8) **Informatizzazione** delle sedi di sette associazioni di disabili.

#### SENZA DIMORA

Aumento dei posti letto in città (da 170



ai 335 dell'inverno 2004-05): i senza dimora italiani e stranieri regolari avevano la possibilità di dormire in un letto. Possibilità offerta a tutti.

(continua in terza)

(prosegue dalla seconda)

## MINORI

- 1) Realizzazione di un **Centro protetto per minori adolescenti**.
- 2) Inaugurazione del **Centro Ragazzi in Borgo Nuovo**, per adolescenti oltre i 16 anni.
- 3) **Nuovo Centro a S. Massimo**.
- 4) Reperimento e formazione di famiglie e di persone disponibili all'accoglienza di minori in **semiaffido o in affido**.
- 5) **Corso per tutori**: famiglie e persone che si affiancano a minori disagiati nelle scelte importanti della loro vita.
- 6) **Coordinamento** delle cooperative che seguono una decina di centri per minori in città.
- 6) Riorganizzazione dell'**ICISS** a favore dell'accoglienza e del sostegno dei minori, in particolare in età adolescenziale.

## POVERTA'

- 1) Accordo con AGSM per un fondo annuale di circa 150.000 euro a favore di chi non ha la possibilità di pagare le utenze.
- 2) Appoggio ad un progetto della MAG che ha portato a Verona 800.000 euro dell'Unione europea a sostegno delle attività lavorative in crisi e per supportare nuove iniziative imprenditoriali.
- 3) In accordo con l'Istituto Assistenza Anziani abbiamo messo a disposizione di nuclei familiari bisognosi 26 appartamenti in via Marconi.
- 4) Abbiamo portato a Verona 2.500.000 euro nel 2005 (meno nei due anni precedenti) del fondo nazionale a favore delle famiglie che non ce la fanno a pagare l'affitto. Il vero problema oggi non è costruire nuove case (chi è sfrattato non ha i soldi per comprarle o per affittarle), ma aiutare chi ha la casa a conservarla.

## PIANI DI ZONA

Sono la programmazione dei servizi socio sanitari nei 36 Comuni dell'ULSS 20, con capofila il Comune di Verona. Il rapporto con l'ULSS 20, con l'Azienda Ospedaliera e con la realtà sociale e sanitaria pubblica e



privata ha richiesto molto lavoro ed energie. Ne è valsa la pena.

Realizzazioni:

- 1) funzionamento concordato dei 4 distretti socio sanitari.
- 2) accordo sulle "dimissioni protette" dall'ospedale, per individuare gli interventi possibili a favore delle singole persone in uscita dall'ospedale.
- 3) attenzione ai malati di mente.
- 4) attenzione alla famiglia, alla tutela della vita, ai disagi conseguenti alle separazioni e ai divorzi.
- 5) iniziative a favore dell'uomo, in particolare delle persone deboli, malate, disabili, drogate, carcerate, ...
- 6) aumento dei posti letto per anziani non autosufficienti in città. Mi riferisco in particolare all'attivazione di nuovi posti letto presso il centro di Marzana e alla realizzazione realizzazione, con il contributo di un lascito di 4.500.000 euro da parte di una anziana benefattrice, di **"Casa Loro"**: edificio che si trova tra il 'Provveditorato agli Studi' e Villa 'Al Parco', pronto per ospitare 118 anziani non autosufficienti.

## POLITICHE PER LA SALUTE

La Glaxo ha finanziato le iniziative dell'Assessorato, in particolare gli incontri di educazione alla salute alla Gran Guardia. E' stato importante e molto innovativo il rientro in campo del Comune nell'ambito sanitario, a fianco delle Aziende Ospedaliere e USSL, per il bene dei cittadini.

## COLLABORAZIONI

In un mondo politico in cui il litigio e la contrapposizione sono la norma, abbiamo operato con successo in accordo con gli Enti pubblici, il Terzo settore e il Volontariato.

## NOMADI

Nell'anno e mezzo in cui ho avuto la delega alle Politiche dell'Immigrazione ho lavorato per:

- il trasferimento dei Sinti dal parcheggio di via Montelungo (borgo Venezia) al piazzale Atleti Azzurri d'Italia, allo Stadio. La scolarizzazione di tutti i minori di quella comunità è stata un grande successo. Si è aperto il dialogo.

- l'avvio del progetto Rom, affidato al Don Calabria.

Ho pagato duramente l'attenzione ai nomadi. Resto orgoglioso del lavoro svolto, uno dei pochi in Europa con valenza umana, sociale e culturale. Nel nostro continente è obbligatorio aprire un rapporto, per quanto difficile,

con queste persone (sono parecchi milioni) e con questi popoli, altrimenti le difficoltà diventeranno sempre più grandi.

## IMMIGRATI

Nello stesso anno e mezzo ho lavora-



to molto e con passione con gli immigrati incontrando queste persone per nazionalità di provenienza e responsabilizzando i responsabili, allo scopo di creare le migliori condizioni per l'integrazione. La risposta di questi "nuovi veronesi" è stata molto buona. Ricordo la costituzione di una ventina di associazioni di immigrati per nazionalità; i campionati mondiali di calcio a Verona, in collaborazione con il CSI, con la partecipazione di circa 20 squadre (impresa durissima, ma molto fruttuosa); il lavoro per **eliminare le code** (vergognose) davanti alla Questura per ottenere i documenti richiesti; una azione meticolosa e continuativa con i volontari per **liberare le ex cartiere** (sembrava impossibile); l'apertura permanente di scuole e ambienti per l'alfabetizzazione e per la conservazione della cultura originaria dei minori immigrati; ...

## ASCOLTO E GRAZIE

In Assessorato e a casa ho ascoltato tante persone per i più diversi motivi; abbiamo tentato di risolvere i problemi e di lenire la sofferenza di tante persone, che di ascolto hanno soprattutto bisogno.

Il grazie più sentito e commovente è venuto dai "poveri". Un solo esempio: una sera, a casa mia, sono arrivate 35 persone, rappresentanti di comunità di nuovi veronesi provenienti da Africa, Asia, America Latina, Europa Orientale. Hanno manifestato un affetto sentito, caldo. Hanno detto che, nel periodo in cui ho avuto la delega all'Immigrazione, per la prima volta si sono sentiti considerati come persone, ascoltati, responsabilizzati come veri e nuovi cittadini. Mi hanno confortato con parole mai banali, alla presenza della mia famiglia. E' stata una serata indimenticabile: una speranza per Verona.

*Tito Brunelli*

## Confrontiamo le amministrazioni

Vogliamo provarci? A confronto con quanto scritto sopra, ognuno di noi elenchi ciò che ha fatto Flavio Tosi da quando è sindaco di Verona.

Ha cacciato dalla città i "vu cumprà" e, con loro, parecchie persone senza dimora, straccioni, drogati, deboli di mente, immigrati.

Ha ingaggiato una battaglia a tutto campo non solo contro gli immigrati irregolari, come dice e come tenta di far credere, ma contro gli immigrati come tali, che hanno scelto di isolarsi, di apparire il meno possibile, di farsi i fatti propri; sanno di essere degli indesiderati in città. Attendono tempi migliori che riconoscano il valore umano ed economico della loro presenza, a beneficio soprattutto dei loro figli. Molti cittadini veronesi di origine sono contenti che si vedano meno nelle piazze, nei giardini, lungo le strade queste persone "diverse" e "pericolose" (vanno bene solo nei luoghi di lavoro) e ringraziano il Sindaco.

Per chi è cresciuto con l'idea che la politica si fa "a partire dagli ultimi", vengono alcune domande: "Dove sono queste persone che erano con noi e ora sono sparite? Dove si sono rintanate? Cosa rimane in loro di Verona e dei Veronesi? Possiamo gioire perché la parte più diseredata della nostra famiglia cittadina non è più in casa, con noi? E' politica questa?"

Certo: chi si comporta male e fa danni va ripreso, punito, anche cacciato, ma c'è modo e modo e soprattutto c'è obiettivo e obiettivo. C'è un'idea di convivenza umana che sta sotto. Per la politica cittadina l'obiettivo è cacciare chi è scomodo. Per una politica che si basa sui diritti e sui doveri di ogni persona umana, l'obiettivo è allacciare rapporti, costruire vicinanza, reinserire, crescere insieme, nella fatica della costruzione di una città di tutti, sempre nuova e più aperta al cammino comune.

### Torna però la domanda:

"A parte le ordinanze e gli interventi concentrati sulla cosiddetta sicurezza, **che altro ha fatto l'Amministrazione Tosi?**". Diciamo una realizzazione (non un progetto).

Di positivo c'è che tutta l'area di fronte all'ospedale di Borgo Roma diventa parco pubblico. **Ma poi?** Si sono asfaltate strade; si è messo a posto

qualche giardino. E poi? Poi hanno eliminato i progetti della passata Amministrazione; si sono create le condizioni per il recupero edilizio di alcuni spazi (ex Lux, Nassar a Parona, ex Cartiere, Monsel a Quinzano) purtroppo senza il dovuto rispetto delle regole urbanistiche e del territorio. Ad oggi i lavori sono fermi. Ne vedremo di belle. Andiamo a vedere, ad esempio, l'area dell'ex Lux, in via Dal Cero: il vecchio è stato abbattuto, ma di nuovo



non c'è nulla.

**Andiamo oltre:** che idea di città emerge dal governo leghista? Vuoto spinto. E' bene aprire gli occhi. Andiamo verso una città che vuole essere tranquilla, seduta. E' questo che vogliamo?

Se c'è un aspetto su cui l'Amministrazione Tosi si è distinta è l'occupazione del potere, realizzata con molta capacità. Per un anno il Sindaco ha potuto fare quello che ha voluto: ha collocato nei posti di responsabilità persone fidate per avere il controllo su tutto ciò che avviene; ha istituito nuovi dirigenti (con grande aumento delle spese), figure organizzative nuove e strettamente legate a lui, quali controllori di tutto ciò che si muove; ha emarginato chi tenta di rimanere libero. Ha nominato suoi amici fidati in AGSM, AMIA, ATV, Aeroporto Catullo, AGECE, aumentando, in alcuni casi di molto, i loro stipendi (ora sta dissanguando queste aziende per coprire le esigenze del bilancio comunale. Con quali conseguenze?). Ha raggiunto punte notevoli di intelligenza auto promotrice nella scelta delle persone che guidano l'Ufficio stampa; persone che, con l'ossequio dei mass media locali, gli hanno creato intorno un'aura di efficienza e una immagine positiva mai viste. E' stato bravo il Sindaco, con i soldi dei cittadini! E il nome e la fama di Verona e del suo Sindaco si diffondono in Italia, proprio come scriveva

Dante di Firenze.

### E' tempo di aprire gli occhi: verso dove va Verona?

Alleanza Nazionale si sta svegliando. L'augurio è che possa aiutare tutta la maggioranza comunale ad aprirsi alla città reale e ai suoi bisogni.

### Solo sicurezza?

Andrea Marani, presidente dell'Associazione costruttori di Verona, a metà dicembre ha detto: "Abbandonare a se stesso il settore delle costruzioni è il peggior errore che si può fare: a livello nazionale, ma la cosa in proporzione è altrettanto vera per Verona. Con gli attuali ritmi della burocrazia (per fare un marciapiede occorre attendere due anni) andiamo dritti nella tomba. La politica deve intervenire. I comuni devono intervenire, rilasciare licenze, attivare i cantieri. La nostra città è messa benissimo - aggiunge provocatoriamente - nel senso che negli ultimi otto anni non è stato fatto nulla. Dunque ora ci resta da fare tutto e noi saremmo ben contenti di cominciare. Il sindaco Tosi, in questo anno e mezzo una cosa l'ha fatta: ha dato sicurezza. Ora però deve assecondare le altre richieste che noi portiamo avanti e deve sbloccare le licenze con celerità".

Finalmente qualche esponente della cosiddetta Verona che conta dice alla città che possono andare bene le politiche della sicurezza, ma una città è ben altro: ha bisogno di grandi e di piccoli progetti, di una programmazione complessiva per una crescita edilizia e, aggiungiamo noi, culturale, economica, sociale, umana. Si intravede questo nelle scelte dell'Amministrazione Tosi?

Per rispondere è prioritario e doveroso informarsi. Per questo "Progetto Verona" da mesi pubblica un Blog, letto da circa 2.000 persone ogni mese, che ha lo scopo di offrire ai lettori molte informazioni su quanto l'Amministrazione fa per la città. Essere informati è premessa per poter valutare le scelte compiute. La valutazione poi porta all'azione:

è adeguata questa Amministrazione a guidare con autorevolezza positiva questa città? Quali idee e progetti migliori possiamo proporre? Quale deve essere l'atteggiamento da tenere in questo periodo di crisi generale?

## Un insieme di cellule o una vita che palpita?

*Qualche sera fa, ho ricevuto una telefonata da una amica: "Una signora del quartiere, incinta, va all'ospedale tra tre giorni, per abortire. C'è una vita di mezzo. Che facciamo?". In pochi minuti abbiamo preso i dovuti contatti e la mattina dopo la signora incinta è stata accompagnata presso il Centro diocesano Aiuto Vita: è stata rassicurata, si è vista attorniata da persone disponibili; ha rinunciato all'aborto. La mia amica era raggianti. Perché? La risposta ("Abbiamo salvato una vita umana") sembra facile. Sono molti gli italiani, probabilmente la maggioranza, che ritengono che l'aborto sia l'eliminazione di un grumo di cellule; che non si possa scientificamente parlare di persona umana. Certamente quelle cellule non sono una persona completa e cosciente. Ma sono un percorso di vita. Quando la nostra donna incinta ha deciso di non abortire ha contemporaneamente deciso di avere un bambino: un figlio. E ne è consapevole. Noi sappiamo che ha ragione. Non abbiamo salvato un insieme di cellule, ma una vita umana in formazione. E' una festa per tutti.*

Tito Brunelli



## I barconi della speranza e l'informazione

Siamo alla fine dell'anno e, in questi pochi giorni di vacanza, fra un pranzo e l'altro, troviamo il tempo per pensare a cosa combiniamo in giro per il mondo. Ho dato un'occhiata a un paio di numeri di "Nigrizia", il mensile dei Comboniani. Ci vuole stomaco per leggerlo tutto una volta al mese. Prendendo lo spunto dai barconi della speranza, che in questi giorni nonostante il freddo continuano ad approdare a Lampedusa, penso a quanti partono sicuri di trovare una vita migliore in qualsiasi parte del mondo perché lasciamo il peggio del peggio. Ci sono madri che rischiano la

morte in Africa? Chi ha seminato l'Africa di armi invece che di frumento? Il "gioco" è semplice da capire: in Africa ci sono tesori che fanno gola ai paesi ricchi. Queste materie vanno scambiate con armi che a loro volta servono per disgregare la possibile unità delle popolazioni africane (divide et impera), ma se qualcuno prova a scappare dal recinto e ad approdare sulle nostre coste gridiamo allo scandalo, perché sfugge al gioco che abbiamo inventato proprio per lui, e lo ricacciamo nel suo paese dove potrà impugnare un'arma e continuare a fare il gioco del gladiatore in una



vita dei figli, rischiano di doverne lasciare i corpi alle onde. Ci sono figli a cui non è concesso di nascere nemmeno in una grotta, come Gesù, ma su una barca di disperati (noi nel nostro piccolo abbiamo la "maternità alla Spianà"). Ma se ci sono persone che partono perché al di là del Mediterraneo c'è la speranza di una vita migliore, ci sono anche persone che iniziano questo difficile percorso perché al di là c'è la vita, brutta o bella che sia. Queste persone scappano dalla morte. E allora mi chiedo: chi ha messo in condizione gli Africani di seminare la

moderna arena. Noi 2000 anni fa eravamo lo spettacolo, adesso siamo gli spettatori. Ma per fare i moderni spettatori abbiamo bisogno della televisione. Ed ecco un nuovo capitolo: l'informazione. Chi ha inventato quel gioco controlla anche l'informazione; è sufficiente che ci trasformi in persone indifferenti: il controllo dei nostri sentimenti è un pezzo necessario per fare un cerchio perfetto. Questo gioco permette che nulla cambi: potere al potere e morte ai morti.

Alessandro Soffiati

# Il PIL e il benessere delle nazioni

Viviamo una grave crisi economica. Molte persone, in tutto il mondo (in particolare nei Paesi sottosviluppati), ne pagano e ne pagheranno le conseguenze. Il problema è come uscirne, come uscirne bene, come uscirne tutti insieme. Ascoltando chi ci governa e chi ha la vista corta, pare che la soluzione dipenda da quanto ognuno di noi deciderà di spendere per acquistare: "Comperiamo molto. Così rimetteremo in moto la produzione e la crisi sarà vinta". E' strada vecchia. Noi ci auguriamo che questa crisi possa essere l'occasione per pensare e progettare un nuovo modello di sviluppo, capace di coinvolgere tutti i popoli della terra.

Abbiamo riletto un discorso di 40 anni fa. Ci pare che esprima le motivazioni in base alle quali cercare insieme la strada giusta.

*Non troveremo mai un fine per la nazione né una nostra personale soddisfazione nel mero perseguimento del benessere economico, nell'ammassare senza fine beni terreni.*

*Non possiamo misurare lo spirito nazionale sulla base dell'indice Dow-Jones, né i successi del paese sulla base del prodotto interno lordo (PIL).*

*Il PIL comprende anche l'inquinamento dell'aria e la pubblicità delle sigarette, e le ambulanze per*

*sgombrare le nostre autostrade dalle carneficine dei fine-settimana.*

*Il PIL mette nel conto le serrature speciali per le nostre porte di casa, e le prigioni per coloro che cercano di forzarle. Comprende*



*programmi televisivi che valorizzano la violenza per vendere prodotti violenti ai nostri bambini. Cresce con la produzione di napalm, missili e testate nucleari, comprende anche la ricerca per migliorare la disseminazione della peste bubbonica, si accresce con gli equipaggiamenti che la polizia usa per sedare le rivolte, e non fa che aumentare quando sulle loro ceneri si ricostruiscono i bassifondi popolari.*

*Il PIL non tiene conto della salute*

*delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione o della gioia dei loro momenti di svago. Non comprende la bellezza della nostra poesia o la solidità dei valori familiari, l'intelligenza del nostro dibattere o l'onestà dei nostri pubblici dipendenti. Non tiene conto né della giustizia nei nostri tribunali, né dell'equità nei rapporti fra di noi.*

*Il PIL non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio, né la nostra saggezza né la nostra conoscenza, né la nostra compassione né la devozione al nostro paese. Misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta.*

*Può dirci tutto sull'America, ma non se possiamo essere orgogliosi di essere americani.*

(Robert Kennedy)

## Progetto Verona

Mensile - Registrazione al Tribunale di Verona n°1414 del 17-10-2000  
 Editore: Progetto Verona  
 Presidente: Tito Brunelli  
 Direttore responsabile:  
 Giuseppe Brugnoli  
 Redazione: via Albere, 80/A 37138 VR  
 Costo dell'abbonamento annuo: 8 euro  
 Presentata domanda di iscriz. al ROC  
 Stampa: Tipolito Moderna - Due Carrare (PD)

## Informazioni utili

**La prossima assemblea è fissata per venerdì 27 febbraio.**

1) C'è modo e modo di andare avanti. E' così anche per "Progetto Verona". Per continuare con frutto il nostro lavoro politico abbiamo bisogno dell'adesione manifesta e dell'impegno di molti, oltre che del sostegno economico di chi considera utile il nostro servizio.

Per il **finanziamento** potete utilizzare il c/c bancario intestato all'associazione "Progetto Verona" presso la Banca Popolare di Bergamo, filiale di via Galvani, le cui coordinate bancarie sono: **IT98R054281170000000092778** oppure il c/c postale n° **91845735**.

**Gennaio è il mese dell'adesione e del finanziamento:** potete approfittare dell'assemblea del 16 gennaio o utilizzare i conti correnti.

2) Aspettiamo l'indirizzo di **posta elettronica** di chi non ce l'ha ancora inviato e di persone che conoscete e che ritenete interessate al nostro lavoro. Inviatelo a: **info@progetto-verona.org**

3) Il **sito** di "Progetto Verona" è all'indirizzo: **www.progetto-verona.org**

4) L'**indirizzo postale** è: "Progetto Verona" - via Albere, 80/A - 37138 Verona.